teatri di pistoia

Concertistica al Manzoni

19^ edizione

TEATRO MANZONI | PISTOIA
giovedì **25 aprile 2024** (ore 20.30)

CONCERTO DEDICATO A LUCA IOZZELLI

LEONORE GIORGI CLEIN

ORCHESTRA LEONORE
Daniele Giorgi direttore
Natalie Clein violoncello

Johannes Brahms
Variazioni su un tema di Haydn op. 56a

Camille Saint-Saëns
Concerto per violoncello e orchestra n. 1 op. 33

Felix Mendelssohn-Bartholdy
Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 "Italiana"

PROGRAMMA

Johannes Brahms (1833–1897)

Variazioni su un tema di Haydn op. 56a

Chorale St. Antoni. Andante
Variazione I. Poco più animato
Variazione II. Più vivace
Variazione III. Con moto
Variazione IV. Andante con moto
Variazione V. Vivace
Variazione VI. Vivace
Variazione VII. Grazioso
Variazione VIII. Presto non troppo
Finale. Andante

Camille Saint-Saëns (1835–1921)

Concerto per violoncello e orchestra n. 1 op. 33

Allegro non troppo. Animato. Allegro molto
Allegretto con moto
Tempo I. Più Allegro. Molto Allegro

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809–1847)

Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 "Italiana"

Allegro vivace
Andante con moto
Con moto moderato
Saltarello. Presto

NOTE DI SALA

di **Attilio Piovano**

Johannes Brahms

Variazioni su un tema di Haydn op. 56a

Con le *Variazioni op. 56a* siamo in presenza della prima ampia composizione orchestrale di Brahms; schizzata nel 1873 a Vienna, venne completata a Tutzing, presso Monaco, sulle rive del lago di Starnberg dove Brahms aveva preso alloggio in maggio all'albergo Seerose, potendo disporre di un vecchio, malandato pianoforte. Se è pur vero che nel triennio 1857-59 già aveva concepito la stupenda *Serenata op. 11* e la 'gemella' *op. 16*, poi il pianistico *Concerto op. 15* dall'innegabile 'spessore' sinfonico (1858), quindi il sublime *Requiem Tedesco* (1857-68), le *Variazioni* costituiscono un cartone preparatorio della *Prima Sinfonia* che, a lungo vagheggiata, giunse a compimento solamente nel 1876. Quanto al bonario tema, il cosiddetto *Corale di Sant'Antonio* che Haydn aveva adottato nell'*Adagio* di un suo *Divertimento per fiati* (*Hob. II/46*), Brahms lo scoprì grazie a Carl Ferdinand Pohl, bibliotecario della Società degli Amici della Musica. Elaborandolo, egli scelse non a caso, come già per le *Serenate*, un genere arcaico a lui congeniale, ideale territorio di sperimentazioni. Brahms stesso eseguì le *Variazioni* in versione per due pianoforti (*op. 56b*) assieme a Clara Schumann, nell'agosto del 1873 a Lichtental; la *première* orchestrale il 2 novembre, a Vienna, in un concerto della Filarmonica diretto dall'autore, ebbe trionfale accoglienza.

Già l'esposizione del corale appare deliziosa: col caldo impasto dei fiati rinforzati dal pizzicato degli archi e la nitida condotta armonica. Nella *I Variazione* la pagina si anima, protagoniste morbide filigrane degli archi. Se la *Seconda* presenta un cipiglio torvo, nella *Terza*, armoniosa e ampia, dilaga per contro un clima effusivo. La *Quarta* evoca melanconici orizzonti, come di ballata nordica. La *Quinta* dal *sound* crepitante, nervoso e fiabesco al tempo stesso, è un umoristico *Scherzo*, coi fiati in primo piano. Esuberanti fanfare nella *Sesta* dalla lussureggiante robustezza, mentre nella penultima, teneramente affettuosa, in ritmo di *siciliana* predomina una graziosa delicatezza.

L'ultima esordisce con un colore cupo, fantasmatico; increspata di barbagli e inquietanti incisi, accumula tensione. Ma le nubi si dissolvono all'attacco del *Finale* in forma di *Passacaglia*, come poi nella *Quarta Sinfonia*. Dapprima avanza con maestosa possanza, avvolta da un solenne misticismo; poi, esplorati incogniti orizzonti e superato di slancio un severo episodio fugato, si scioglie nella festosa perorazione: suggellata dallo svettare dell'ottavino e dal trillare del triangolo che aggiungono un tocco di euforizzante *joie de vivre* al tema, proclamato a piena orchestra in tutta la sua luminosità.

Camille Saint-Saëns

Concerto per violoncello e orchestra n. 1 op. 33

Personaggio versatile, scrittore, filosofo, drammaturgo con interessi per l'astronomia, la pittura e l'archeologia, Saint-Saëns fu pianista brillante e ottimo improvvisatore all'organo; spaziò dal teatro alla musica sacra, dall'orchestra alla cameristica, alle liriche vocali, per non citare che i settori più 'frequentati' da questo musicista prolifico e singolarmente longevo. Tant'è che ebbe agio di conoscere Berlioz, Gounod, Liszt e al tempo stesso i più giovani Fauré, Ravel, Stravinskij e De Falla. Al prediletto pianoforte destinò ben cinque *Concerti* ai quali occorre aggiungere la *Rapsodie d'Auvergne* e la fantasia *Africa*; non trascurò il violino, cui dedicò tre *Concerti*, *Introduction et rondò capriccioso*, una *Romance*, la *Havanaise* e il *Caprice andalou*, né disdegnò il violoncello, per il quale concepì due *Concerti*: il *Primo,* che si ascolta questa sera, vide la luce nel 1873.

Eseguito per la prima volta in pubblico dal dedicatario, Auguste Tolbecque, al Conservatorio parigino l'anno stesso in cui venne condotto a termine, il *Concerto op. 33* conseguì subito una meritata popolarità. Non mancano i tratti originali in un lavoro che, pur in parte modellato sul *Concerto* di Schumann, risente altresì del *Concerto per violino* di Mendelssohn. Sul piano formale la maggiore originalità consiste nel taglio in un unico tempo, benché sia possibile individuare una zona centrale (*Allegretto*) in funzione di movimento lento.

L'esordio è con un tema energico e assertivo del solista, ma ben presto l'orchestra fa lievitare la pagina, poi il solo inizia a variare il tema principale entro un'ampia gamma di registri. Ecco allora un secondo elemento a valori larghi, lirico e introverso, ma presto il brano si rianima cedendo a una nuova altisonante emersione orchestrale. In una zona di vero sviluppo il violoncello intesse arguti dialoghi coi singoli strumenti, quindi gli archi 'rilanciano' l'onnipresente primo tema. Ma è la ricomparsa dello spunto cantabile a immettere nel delicato e arcaicizzante *Allegretto*, in punta d'arco: quasi *remake* di un settecentesco *minuetto*. Su diafani 'staccati' il cello ribadisce la vocazione alla cantabilità, stingendo in una breve cadenza conclusa da un protratto trillo: insomma, di un intermezzo onirico di seducente fascino si tratta, dal quale la pagina si ridesta, riconquistando accenti romantici (*Tempo I*). Una breve sezione venata di *spleen*, subito contraddetta da incandescenze e un passo rarefatto in cui il cello si addentra nelle regioni gravi, non incrinano peraltro la *verve* della brillante composizione che, con l'approdo al maggiore, si schiarisce ulteriormente ribadendo l'ottimismo del *Concerto*.

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 "Italiana"

L'Italia, i suoi tesori d'arte e le sue meraviglie paesaggistiche, il «paese dove fioriscono i limoni» per dirla con Goethe: nei primi decenni dell'800, ormai meta di intellettuali e artisti che spesso riverberarono nelle proprie opere l'intensità delle esperienze emotive vissute a contatto con tali stimoli (basti pensare alle lisztiane *Années de pèlerinage*). Colto rampollo di una famiglia agiata, il giovane Mendelssohn vi soggiornò tra il 1830 e il 1831 visitando Venezia, Roma, Firenze e Napoli: nelle lettere ai genitori, numerosi sono i commenti e le annotazioni, per lo più colme di ammirato entusiasmo. Non solo: artista a 360 gradi, realizzò anche carboncini e acquerelli a riprova della vivacità delle impressioni provate. Ed è proprio a tali esperienze che si ricollega la gestazione della *Sinfonia "Italiana"* per la quale Berlioz

fu tra i primi a esporsi, esprimendo lusinghieri giudizi: di certo, oltre che per i contenuti, *anche* per la limpidità della strumentazione; e si sa che Berlioz di orchestrazione se ne intendeva.

Presentata in pubblico a Londra il 13 maggio 1833, riveduta nel 1837 e pubblicata come *Quarta*, ancor più della *"Scozzese"*, la *Sinfonia "Italiana"* deve la sua popolarità alla brillante spontaneità dei temi e così pure a quel caratteristico *mix* di classico e romantico che di Mendelssohn è l'inconfondibile 'firma'. Uno svettante brio percorre da cima a fondo il raggiante *Allegro* i cui temi zampillano con incantevole slancio; nulla di accademico nemmeno nel ricorso al contrappunto, dacché tutto è improntato a equilibrio e naturalezza. Poi un elegiaco *Andante* «nostalgico e tenerissimo», quasi sacrale, con quel suo incedere quieto e i colori di un presepio napoletano (secondo alcuni ricalcherebbe il Lied *«Es war ein König in Thule»* di Karl Friedrich Zelter, per altri trarrebbe ispirazione invece da una processione di pellegrini nella città partenopea).

Se il *terzo movimento* si lascia apprezzare per la garbata delicatezza dei profili, a chiudere la *Sinfonia* interviene la sensualità popolaresca di un pirotecnico *Saltarello*, in realtà una sfrenata *Tarantella*: tellurica e ribollente, forse ispirata alla visione di alcune ragazze intente a danzare ad Amalfi, vero e proprio 'pezzo di bravura' sferzato da incessante frenesia, fin dall'attacco, prossimo a certi passi del *Sogno d'una notte di mezza estate*; nell'irrequietezza delle immagini paiono riflettersi le burlesche *performances* di Puck coi legni in evidenza, le sciabolate di luce radente degli archi, il pulsare dei timpani e le rutilanti fanfare. A dir poco irresistibile.

NATALIE CLEIN

VIOLONCELLO

Definita dal Times come artista "ipnotica" e "ardentemente appassionata", la violoncellista inglese Natalie Clein ha costruito una luminosa carriera esibendosi regolarmente con le maggiori orchestre nelle migliori sale da concerto e teatri del mondo, con direttori quali Sir Mark Elder, Sir Roger Norrington, Gennady Rozhdestvensky, Leonard Slatkin ed Heinrich Schiff.

Clein incide regolarmente per la casa discografica Hyperion, con cui ha pubblicato i due Concerti per violoncello di Saint-Saëns con il direttore Andrew Manze, *Schelomo* di Bloch e *Kol Nidrei* di Bruch con la BBC Scottish Symphony Orchestra, le registrazioni dei recital con i pianisti Christian Ihle Hadland e Julius Drake (che hanno ricevuto premi significativi dalla critica discografica); ha inoltre inciso tre dischi per l'etichetta EMI. La sua discografia si è meritata riconoscimenti come il Classical Brit, il "disco del mese" per Gramophone e BBC, e un Diapason d'Or.

Dal 2018 Natalie Clein è Professoressa di violoncello all'Università della Musica di Rostock, in Germania. È anche Professoressa di violoncello al Royal College of Music e tiene masterclass in tutto il mondo. È regolarmente invitata in qualità di membro di giuria in importanti concorsi internazionali, tra cui il Queen Elisabeth di Bruxelles e l'ARD di Monaco. È inoltre orgogliosa di essere il direttore artistico del Purbeck International Chamber Music Festival, in Inghilterra.

I suoi impegni tra il 2024 e il 2025 includono recital negli USA, alla Wigmore Hall con Peter Nagy, apparizioni alla BBC con i BBC Singers e la BBC Ulster Orchestra, l'esecuzione in prima mondiale di opere di Brett Dean, Deirdre Gribbin, Cheryl Frances-Hoad, il suo debutto in concerto alla Elbphilharmonie di Amburgo e vari recital in Europa.

Nel 2021, Natalie Clein è stata nominata *Officer of the Most Excellent Order of the British Empire (OBE)* per i suoi servizi alla musica.

Suona il violoncello "Simpson" di Giovanni Battista Guadagnini del 1777.

ph. Neda Navaee

DANIELE GIORGI

DIRETTORE

Riconosciuto per le sue interpretazioni avvincenti e originali, le infinite sfumature e un dinamico senso della forma musicale, Daniele Giorgi è un musicista fuori dagli schemi che si distingue per un'attitudine personalissima alla direzione d'orchestra.

Pluripremiato all'8° Concorso Internazionale per direttori d'orchestra "Antonio Pedrotti" (secondo premio, premio speciale del pubblico e migliore esecuzione del brano contemporaneo) diventa assistente di Lorin Maazel alla Symphonica d'Italia ed è invitato a dirigere numerose orchestre tra cui Haydn-Orchester di Bolzano e Trento, Czech Chamber Philharmonic, Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra di Roma e del Lazio, Orchestra Filarmonica di Torino, ORT – Orchestra della Toscana, stringendo con alcune di esse prolungati rapporti di collaborazione. Nell'agosto 2022 ha debuttato con grande successo a Berlino nella Sala Grande del Konzerthaus, e nel giugno 2023 al Festival del Maggio Musicale Fiorentino.

Nel 2014 le sue idee ed esperienze confluiscono nella nascita di Leonore, orchestra della quale è fondatore e Direttore Musicale. Alla guida di questo ensemble, Daniele Giorgi è invitato in diverse stagioni concertistiche. Da segnalare, ad aprile 2024, il debutto ad Amburgo (Großer Saal der Elbphilharmonie).

Daniele Giorgi è inoltre Responsabile della programmazione artistica delle Stagioni musicali (*Concertistica al Manzoni* e *Cameristica*) promosse da Fondazione Teatri di Pistoia con il sostegno di Fondazione Caript, nonché ideatore e Direttore Artistico di *Floema*, progetto attraverso il quale i musicisti dell'Orchestra Leonore, al fianco di studenti e ensemble strumentali e corali di amatori, creano nuove opportunità di ascolto per i più diversi tipi di pubblico, con una particolare attenzione alle persone in difficoltà, portando la musica anche in luoghi insoliti come ospedali, carceri, istituti per anziani, scuole, con l'intento di delineare un modello di interazione innovativo e sostenibile tra istituzione musicale e società civile.

Daniele Giorgi si dedica da sempre alla musica da molteplici prospettive. Fin da giovanissimo, autodidatta in armonia e contrappunto, ha maturato la passione per la composizione che da allora lo accompagna. Completata la formazione violinistica si dedica per tre anni all'insegnamento della Musica da Camera con cattedra di ruolo in conservatorio per poi divenire, a ventotto anni, Violino di Spalla dell'ORT – Orchestra della Toscana, conducendo da allora una ricca vita musicale anche come solista, concertatore e camerista.

ph. Marco Borrelli

ORCHESTRA LEONORE

Leonore, orchestra di profilo internazionale fondata nel 2014 da Daniele Giorgi grazie al fondamentale sostegno di Fondazione Caript, costituisce il cuore di un ampio progetto nato e basato a Pistoia, volto alla creazione di un vero e proprio ecosistema musicale nel quale internazionalità e identità del territorio divengono elementi complementari per la costruzione di un futuro musicale sostenibile.

Città a misura d'uomo nel cuore della Toscana, intrisa di storia, arte e tradizione musicale ma al di fuori dei circuiti turistici e culturali mainstream, Pistoia accoglie i musicisti di Leonore, scelti tra le più importanti orchestre europee ed ensemble cameristici di eccellenza ma anche tra i migliori talenti emergenti. In questo contesto raccolto e ispirato Daniele Giorgi ha plasmato negli anni il suono dell'orchestra, sviluppando la flessibilità dei musicisti e mettendola al servizio di una esplorazione profonda della musica: qui prendono corpo interpretazioni che vivificano e al tempo stesso trascendono la tradizione, esprimendo senza compromessi il significato di ogni partitura; qui un progetto musicale diviene sintesi di esperienze, stimolo per nuove idee e luogo di incontro fra persone che danno gioiosamente il meglio di sé.

Con la direzione musicale di Daniele Giorgi, l'Orchestra Leonore ha rapidamente esteso la sua attività concertistica a livello nazionale affermandosi per l'originalità delle interpretazioni, l'energia performativa e la grande duttilità stilistica con cui affronta ogni tipo di repertorio. Nella stagione 2023/24 Leonore è protagonista in Italia e all'estero di importanti debutti, tra cui quello alla Elbphilharmonie di Amburgo.

Nella convinzione che sia necessario ed urgente superare l'attuale modello di produzione e fruizione musicale abbattendo gli steccati invalicabili che separano amatori e professionisti, musicisti e pubblico e più in generale arte e società civile, i musicisti di Leonore sono chiamati a (ri)mettere la musica d'arte *concretamente* in contatto e in dialogo con la comunità agendo in prima persona sul territorio che li accoglie: il progetto *Floema*, un unicum in Italia, li ha infatti visti impegnati sull'intera provincia pistoiese in molteplici attività inclusive volte alla condivisione artistica, alla valorizzazione di realtà locali (musicali e non, con una particolare attenzione al sociale) e alla promozione di nuova musica, rendendo Pistoia modello di un possibile "Rinascimento musicale".

L'Orchestra Leonore è promossa da Fondazione Teatri di Pistoia con il sostegno di Fondazione Caript.

ph. Camilla Pietrarelli

ORCHESTRA LEONORE

VIOLINI

Vlad Stanculeasa ** Orquesta Sinfónica de Barcelona y Nacional de Cataluña (violino di spalla stabile), ESMUC – Escola Superior de Música de Catalunya (professore di violino e musica da camera)

Roxana Oprea * Târgu Mureș Philharmonic Orchestra (violino di spalla), George Enescu Philharmonic Bucharest (violino di spalla ospite)

Emanuele Brilli Luzerner Sinfonieorchester, Trio Sheliak

Davide Dalpiaz Budapest Festival Orchestra, Cappella Andrea Barca, Kammerakademie Potsdam

Martina De Luca GMJO – Gustav Mahler Jugendorchester, Utopia Orchestra, Akademie des NDR Elbphilarmonie Orchester

Michal Ďuriš Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (membro stabile), Orchestra Mozart

Flora Fontanelli The Hallé Orchestra, OCM – Orchestra da Camera di Mantova, Aurora Orchestra

Elena González Ramos JONDE – Joven Orquesta Nacional de España, MCO – Mahler Chamber Orchestra, Orquesta BandArt

Marco Mazzamuto Orchestra Sinfonica Siciliana, Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania, Duo Brahms

Inès Morin Zürcher Kamerorchester, Hoscschule Luzern (docente assistente)

Niccolò Musmeci Quartetto Franck, Teatro Comunale di Bologna (spalla dei secondi violini), Accademia Nazionale di S. Cecilia

Alice Notarangelo Accademia Nazionale di Santa Cecilia (membro stabile), EUYO – European Union Youth Orchestra, Trio Enea

Mattia Osini Teatro Massimo di Palermo (spalla dei secondi violini), Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orquesta Sinfónica de Castilla y León

Emma Parmigiani Orchestra Mozart, Quartetto Pegreffi, GMJO – Gustav Mahler Jugendorchester (concertino dei primi violini)

Eugenio Sacchetti Teatro La Fenice di Venezia (membro stabile), LSO – London Symphony Orchestra, EUYO – European Union Youth Orchestra

Federica Tranzillo EUYO – European Union Youth Orchestra, Mozarteumorchester Salzburg, Orchestra Mozart

Matilde Urbani Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze, Quartetto Alioth
Mirei Yamada Avos Project – Scuola Internazionale di Musica (co-fondatrice e docente di violino e musica da camera), I Solisti di Pavia, OCM – Orchestra da Camera di Mantova

VIOLE
Chris Rogers-Beadle * Die Deutsche Kammerphilharmonie Bremen (prima viola – membro stabile)
Paloma Cueto-Felgueroso ADDA•Simfònica Alicante, GMJO - Gustav Mahler Jugendorchester (prima viola), LSO - London Symphony Orchestra (accademista)
Martina Santarone Quartetto Werther, LaFil – Filarmonica di Milano (prima viola), Conservatorio Statale di Musica " "G. P. da Palestrina" di Cagliari (docente di viola)
Emiliano Travasino Ostrobothnian Chamber Orchestra (prima viola), Spira Mirabilis, Oulu Sinfonia (membro stabile)
Francesca Turcato OCM – Orchestra da Camera di Mantova (prima viola), Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Conservatorio Statale di Musica "S. Giacomantonio" di Cosenza (docente di viola)
Marco Venturi Teatro La Fenice di Venezia, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro San Carlo di Napoli

VIOLONCELLI
Konstantin Pfiz * Lucerne Festival Orchestra (membro), Clemente Trio, Utopia Orchestra (primo violoncello)
Giacomo Cardelli Teatro La Fenice di Venezia (primo violoncello – membro stabile), Teatro San Carlo di Napoli (primo violoncello), Orchestra Haydn Bolzano (primo violoncello)
Lorenzo Cosi Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze, ORT – Orchestra della Toscana, Quartetto Leonardo
Giorgio Lucchini Trio Chimera, I Solisti di Pavia
Maximilian Von Pfeil Orquesta Sinfónica del Principado de Asturias (primo violoncello), MCO – Mahler Chamber Orchestra, Gewandhausorchester Leipzig

CONTRABBASSI
Amerigo Bernardi * MCO – Mahler Chamber Orchestra (primo contrabbasso), I Solisti di Pavia (primo contrabbasso), Istituto Superiore di Studi Musicali "Peri-Merulo" di Reggio Emilia (docente di contrabbasso)
Margherita Naldini Bayerische Kammerphilharmonie (primo contrabbasso), Spira Mirabilis (primo contrabbasso), Ensemble 1700 (primo contrabbasso)
Mattia Riva Beethoven Orchester Bonn (primo contrabbasso – membro stabile), ORT – Orchestra della Toscana, Akademie des Symphonieorchesters des Bayerischen Rundfunks
Marco Tagliati ORT – Orchestra della Toscana (primo contrabbasso – membro stabile)

FLAUTI
Laura Pou Cabello * MusicAeterna (primo flauto), Royal Concertgebouw Orchestra, MCO – Mahler Chamber Orchestra
Emma Longo OTO – Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza (primo flauto), OGI – Orchestra Giovanile Italiana (primo flauto), Grafenegg Academy Orchestra

OTTAVINO
Giovanni Gandolfo Frankfurter Opern- und Museumsorchester (membro stabile), Staatskapelle Dresden, Hochschule für Musik Detmold (professore di ottavino)

OBOI
Natalia Auli * Opéra National de Bordeaux (membro stabile), Orchestre de Chambre de Lausanne
Stefano Rava Conservatorio Statale "G. Verdi" di Ravenna (docente di oboe), Accademia Nazionale di Santa Cecilia (corno inglese), Gewandhausorchester Leipzig (corno inglese solista)

CLARINETTI
Mariafrancesca Latella * Politecnico delle Arti di Bergamo (docente di clarinetto), Orchestra Mozart (primo clarinetto), MCO – Mahler Chamber Orchestra
Tommaso Lonquich * Lincoln Center Chamber Music Society (clarinetto solista), Ensemble MidtVest (clarinetto solista)

FAGOTTI
José Silva * Philharmonisches Staatsorchester Hamburg (primo fagotto – membro stabile)
Hans Agreda *(anche controfagotto)* Tonhalle Orchester Zürich (membro stabile), Zürcher Hochschule der Künste (professore di controfagotto)
Lorenzo Drago OGI - Orchestra Giovanile Italiana (primo fagotto), RCO – Concertgebouworkest Young, VFJO – Verbier Festival Junior Orchestra

CORNI
Valentin Eschmann * Hungarian State Opera (primo corno - membro stabile), Mozarteumorchester Salzburg (primo corno), Ensemble Lake Brass (membro fondatore)
András Korsós Slovak Philharmonic, Danubia Orchestra, ORF – Radio-Symphonieorchester Wien
Dante Magli OFI – Orchestra Filarmonica Italiana, OTO – Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza (primo corno), EUYO – European Union Youth Orchestra
Silvia Festa Classical Concert Chamber Orchestra, Teatro Comunale di Bologna

TROMBE
Franc Kosem * Slovenian Philharmonic Orchestra (prima tromba stabile), Sibrass Association (CEO), Academy of Music Ljubljana (professore di tromba e musica da camera)
Antonio Faillaci Conservatorio di Novara (docente di tromba), Camerata Bern

TIMPANI
Biagio Zoli * Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (timpanista stabile), Teatro alla Scala di Milano, Accademia Nazionale di Santa Cecilia

PERCUSSIONI
Ivan Pennino Banda musicale della Polizia di Stato (membro stabile), Accademia Nazionale di S. Cecilia, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze

*** violino di spalla*
** prime parti*

CONCERTO DI CHIUSURA

CAMERISTICA

STAGIONE PISTOIESE DI MUSICA DA CAMERA
62^ EDIZIONE

SALONCINO
DELLA MUSICA
DI PALAZZO DE' ROSSI
PISTOIA
sabato **4 maggio 2024** (ore 20.30)

VENDITTELLI
MAIO

ARIANNA VENDITTELLI soprano
ANTONELLO MAIO pianoforte

Musiche di **W. A. Mozart, O. Respighi,**
G. Rossini, G. Donizetti

teatri di pistoia

COMUNE DI PISTOIA

Fondazione Caript

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE TOSCANA

Farmacie Comunali Pistoiesi

unicoopfirenze

WWW.TEATRIDIPISTOIA.IT